

Codice di condotta ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021

Il presente Codice di condotta si applica:

- A tutte le persone che rappresentano e/o dirigono UISP Comitato Territoriale Empoli Valdelsa APS
- Ai relativi soci;
- Ai relativi collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- E a qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con UISP Comitato Territoriale Empoli Valdelsa APS

Gli impegni assunti

Il Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del Consiglio Nazionale n. 255 del 25 luglio 2023, al fine di:

- Promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la loro tutela, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi;
- Assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri dello staff, in materia di discriminazioni, tutela di bambini, bambine e adolescenti e persone adulte;
- Incoraggiare le persone di minore età ad esporre problemi e preoccupazioni;
- Rendere coscienti i genitori o i tutori dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, ciò che è accettabile o inaccettabile e su cosa fare se sorge un problema;
- Essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dai collaboratori di UISP Comitato Territoriale Empoli Valdelsa APS (ASD/SSD/ETS iscritta al RASD), nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

Tutti collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti dell’UISP APS e delle organizzazioni affiliate devono sempre:

- Tenere un comportamento professionale educato rispettoso e non devono mai aggredire o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona, preservando in ogni modo lo sviluppo armonico e socio relazionale dei minori;
- Tenere un atteggiamento decoroso e non intraprendere rapporti confidenziali con l’utenza (ivi compresi rapporti e attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, i quali sono assolutamente vietati);
- Usare atteggiamenti e linguaggi consoni all’attività svolta senza mai essere discriminatori;
- Includere nelle attività sportive persone senza discriminazioni per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità, origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.

Per tanto NON è ammesso:

- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
- Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di “costrizione” psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l’incremento della prestazione sportiva;
- Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
- Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
- Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;

- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

È essenziale che i collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti della UISP Comitato Territoriale Empoli Valdelsa APS portino avanti attività volte a:

- Adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
- Esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
- Garantire la parità di accesso allo sport per tutti e tutte:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;
 - creando impianti sportivi accessibili, rimuovendo le barriere sia fisiche che psicologiche;
 - sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.

E - con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori – adottino condotte tese a:

- Valorizzare le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;
- Rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità ... insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
- Assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata;
- Prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni della UISP Comitato Territoriale Empoli Valdelsa APS e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;
- Esortare i bambini e le bambine a comunicare agli operatori e alle operatrici, alla famiglia o ad una persona fidata qualsiasi comportamento che possa metterli a disagio o creare loro sofferenza.
- Vigilare in merito all’identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- Organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- Garantire ai minori di essere sempre visibili da più di un adulto, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.